Come farai a separarti da me?

I tuoi piedi dove sono, ormai,
perché fuggano da me, e come farai?
A chi tenderai le mani, dimmi,
ora che ti ho privato della vista?
C'è una riva che tu non abbia raggiunto?
Quale avventura ti rimane ancora, e quale amore?
Era tempo che ti rendessi cieco e sordo!
È vero che sono io il tuo Dio?
Credevi di potermi sfuggire così facilmente?
E malgrado tutto quello che ho fatto contro di te,
è proprio così facile non amarmi?
Le cose che ti ho crudelmente proibite
mentre te le donavo,
erano penose semplicemente perché io non c'ero,
e quel pasto che fin dal primo boccone ti disgustava,
era nauseante a causa della mia assenza.
Ma che dici di questo festino
che consumiamo da solo a solo
e uno stretto accanto all'altro?
Dove sono io,
là è eternamente il segreto della tua origine.
Invano ti dibatti,
non potrai eternamente difenderti dalla mia pace.
Avverti o no che sono qui;
io, quel convitato che tu attendevi?
La mia quiete è troppo profonda per te?
Che dice questo povero cuore?
Se noi non fossimo diversi,
non esisterebbe questo desiderio,
non ci sarebbe questo bisogno,
non ci sarebbe questo grande amplesso come fra sposi!
Se tu non fossi mio figlio,
non sarei oggi quel Padre

al quale il figliol prodigo getta le braccia al collo;
da quando finalmente ci siamo raggiunti
in questa rinuncia e in questo sforzo…
per non preferirmi,
sarebbe stato necessario non conoscermi.
Come farà per morire
colui che ho accolto fino al mio essere?
Dove sono le tue mani che non siano le mie?
E i tuoi piedi che non siano inchiodati
alla stessa croce?
Dove sei tu che non mi ascolti?
Come farai a separarti da me senza lacerarmi il cuore?

(Paul Claudel)

In virtù dell'eucaristia gli uomini diventano figli di Dio

È evidente, così, che il culto di Dio in Spirito e verità e il puro servizio di lui sono effetto della sacra mensa. Questi misteri infatti non ci procurano solo la grazia di essere membra di Cristo e in tal modo simili a lui: come essendo morti non potevamo servire al Dio vivo, così non si può essere vivi e convertirsi dalle opere morte senza banchettare continuamente a questo convito. Infatti come Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in Spirito e verità, così pure devono essere vivi coloro che si sono proposti di adorare il Dio vivente, poiché Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi. Certo anche la vita retta e virtuosa è un servire a Dio, ma questo è il compito dei servi: quando avrete fatto tutte queste cose, dice il Signore, dite: siamo servi inutili. Invece il culto di cui stiamo parlando è proprio solo dei figli, e noi non siamo stati chiamati nel coro dei servi, bensì in quello dei figli. Perciò comunichiamo alla sua carne ed al suo sangue: i figli hanno comunione di carne e di sangue. Come lui, per divenire nostro padre e poter dire quella parola: Ecco, io e i figli che Dio mi ha dato, ha assunto la nostra carne e il nostro sangue; così anche noi, per essere suoi figli, dobbiamo partecipare della sua carne e del suo sangue. In

tal modo per effetto del sacramento non solo diveniamo sue membra, ma anche suoi figli; sì da servire a lui assoggettandoci spontaneamente e con volontà libera in quanto figli, ma anche con esattezza in quanto membra. Infatti il culto di Dio è così ammirevole e al di sopra della natura da richiedere l'una e l'altra immagine: quella dei figli e quella delle membra, non essendo sufficiente una sola a far conoscere la realtà. È forse strano, non possedendo alcun movimento proprio, essere mossi da Dio come le membra dalla testa? È forse singolare essere soggetti al Padre degli spiriti come ai padri nostri secondo la carne? Eppure, l'una e l'altra cosa insieme sono veramente straordinarie: poiché pure regolandoci spontaneamente come figli, possiamo essere soggetti come membra. Questo appunto è il gran bene della gloriosa adozione filiale.

No, mio Signore, io non potrei avere altra volontà che la vostra! Io vi ho donato una volta la mia volontà, non la riprenderei mai più; essa è sempre smarrita e sommersa nella vostra: si faccia tutto ciò che volete, avvenga tutto ciò che volete, qualunque cosa possa essere… sia fatta la vostra volontà, mio Dio… io so che la vostra volontà e la vostra gloria, è il vostro bene… che essa si compia… Oh, mio Dio, fate soltanto che io, che coloro che avete affidato a me in modo particolare, che tutti i fedeli della vostra Chiesa, che tutti gli uomini facciano in tutto la vostra volontà. Amen! Amen!

(*Charles De Foucault)*

Maria SS.ma Madre di Dio

«Maria custodiva …».

Maria, madre di Dio,
donne dell'"Eccomi",
regina della pace,
intercedi presso il Figlio tuo
e nostro Signore Gesù Cristo.

Egli faccia risplendere su di noi
Il suo volto.
Ci faccia grazia,
rivolga a noi il suo sguardo,
ci conceda pace.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria
(Andrea Vena)

Seconda domenica dopo Natale

«… diventare figli di Dio …».

Signore Gesù,
Emanuele, Dio con noi,
Parola definitiva del Dio vivente:
lode a te per il tuo Natale.
Signore Gesù ogni mattina …
risveglia il mio orecchio perché ascolti la tua Paola,
ravviva il mio sguardo perché lo rivolga al cielo,
da dove mi verrà l'aiuto;
rafforza le mie braccia affinché non si stanchino di invocarti.
Signore Dio, io so che tu sei con me,
aiutami a stare con te
(Andrea Vena)